

**San Michele Arcangelo di Ippoliti:  
bassorilievo per la Questura di Ancona 2020  
di Andrea Carnevali**

1 ottobre 2021



Fig. 1



Fig. 2



Particolare fig. 2

«È una lotta tra il bene e il male; ma non un bene astratto e un male astratto: fra il bene che ci ispira lo Spirito Santo di fare e il male che ci ispira il cattivo spirito di fare. È una lotta. È una lotta di tutti noi». Le parole di papa Francesco sono piene di speranza e contemporaneamente sono di profondo e grato ringraziamento a tutti coloro che in molti modi contribuiscono alla lotta contro il male. Dall'altro canto, le stesse parole del pontefice sono rivolte alle diverse realtà politiche e amministrative che difendono la sicurezza delle nostre città. E tutto ciò è in sintonia con gli ideali di giustizia perseguiti territorialmente dalla Questura di Ancona, committente del bassorilievo a Massimo Ippoliti che ha riprodotto nel 2020 il dipinto di San Michele Arcangelo. Ragione per cui ha studiato la riproduzione della pala d'altare in mosaico nella Basilica di Loreto, desunta dalla famosa tela di Guido Reni (1575-1642), esistente nella chiesa della Concezione a Roma.

La figura del santo rappresenta la speranza di fare vincere il bene sul male grazie anche alla Onnipotenza di Dio che opera attraverso gli Angeli, gli Arcangeli, le Potenze del cielo e lo stesso san Michele Arcangelo. Il che ha valore di invocazione per chiedere la protezione della Polizia e per onorare con una «opera» d'arte uomini e donne pronti a lottare in nome della giustizia (fig.1).

L'immagine iconica del santo guerriero è stata diffusa nei secoli in quasi tutto il mondo attraverso diverse tecniche artistiche. Pertanto, il soggetto è stato ampiamente riprodotto sia in grande, sia in piccole dimensioni. Basti ricordare le raffigurazioni su carta, ossia i «santini» in cui dietro al soggetto troviamo la preghiera. Lo scultore riflette, anche, sul realismo della luce e delle ombre sul dipinto San Michele caccia Lucifero di Lorenzo Lotto che funge quasi monito per identificare il passaggio della cultura lombarda del Quattrocento e l'ambiente marchigiano di fine CINQUECENTO.

Il progetto originario del maestro Ippoliti era in resina (gomma siliconica), ma la committenza ha deciso di modificare l'idea iniziale sicché ha utilizzato la «forma persa» per la realizzazione della scultura. A dispetto di ciò, l'idea della figura, che richiama la creazione dell'uomo in attesa dell'incontro con Dio per sentirsi completo, è rimasta la stessa. Di conseguenza, lo scultore non ha scelto l'argilla per modellare la figura dell'Arcangelo che sconfigge il male. Le imperfezioni del gesso, formate per mezzo della scalpellatura, creano un effetto di ruvidezza, il che rappresenta le imperfezioni della natura dell'uomo, nonostante sia stato creato ad immagine e somiglianza di Dio. Dunque, il bassorilievo sembra influenzato, inoltre, dai lavori di Federico Brandani e Mercurio Caffà nell'anatomia del personaggio.

Nelle immagini della tradizione cristiana, san Michele Arcangelo è vestito da soldato romano e indossa delle calzature tipiche dei militari (fig. 2). Mentre il linguaggio espressivo, utilizzato da Ippoliti, traduce in forme minute e aggraziate i capolavori del passato della Basilica lauretana. Il che fa pensare a una sensibilità decadente, però, capace di interpretare le immagini devozionali più vicine alla cultura popolare.

Dal punto di vista iconografico, Gesù, la Madonna, i Santi e gli Spiriti celesti sono solitamente raffigurati a piedi nudi, perché ormai appartenenti alla sfera divina. Di conseguenza le calzature da loro indossate potrebbero apparire superflue. Lo scultore ha aggiunto alla figura nota del san Michele di Guido Reni la bilancia, esistente nelle immagini dell'antico Egitto faraonico a significare la pesatura delle anime. E il profondissimo valore simbolico di tale iconografia sopravvisse nella religione greco-romana per secoli, giungendo fino a noi.

Nelle raffigurazioni moderne e contemporanee la Giustizia regge in mano una bilancia con l'intento di rappresentare il bene perseguito dalla legge. E ciò, infine, richiama i sentimenti e le nostre azioni, che nascono dal nostro cuore, con cui saremo giudicati al termine della nostra vita.

<sup>1</sup> Meditazione del venerdì 25 ottobre 2019. Si veda il link <http://www.vatican.va>.

<sup>2</sup> Giuseppe Santarelli, Loreto – guida storica e artistica, Ancona, Edizioni Anibaldi, 2003, pag. 118.

<sup>3</sup> Il 29 settembre 1949 San Michele Arcangelo fu proclamato Patrono e Protettore della Polizia da Papa Pio XII.

<sup>4</sup> L'opera è stata realizzata grazie al contributo del Rotary Club Ancona, dal Rotary Club Ancona Conero e dal Rotary Club Anco na 25-35.

<sup>5</sup> Nella religione egiziana il cuore del defunto era pesato su un piatto della bilancia, e sul secondo era deposta la piuma della dea Maat, la Verità. Se il defunto aveva commesso azioni malvagie, era destinato agli Inferi, se invece era leggero poteva entrare nel paradiso di Osiride.



*Andrea Carnevali* è giornalista pubblicista. Tra i suoi interessi figurano l'arte, il teatro la letteratura.